



VIA ANCONA 11 CAGLIARI TEL 07034901 FAX 070301492 EMAIL ustca@tiscali.it SITO WEB: www.cislcagliari.it

COMUNICATO CISL CAGLIARI

La manovra finanziaria di 25 miliardi tra tagli e maggiori entrate in due anni, approvata dal Governo con il decreto legge 78/2010, è pesante e colpisce in particolar modo il settore pubblico (blocco dei rinnovi contrattuali nazionali nel settore pubblico e nella scuola, diminuzione dei trasferimenti agli Enti locali, tagli alla dirigenza pubblica e alle spese superflue, rimodulazione delle finestre di accesso al pensionamento di vecchiaia e di anzianità).

La manovra è dovuta in parte alle deficienze strutturali croniche ed in parte alla crisi internazionale che ha costretto numerose Nazioni europee ad approvare provvedimenti molto più pesanti (vedi Grecia, Spagna etc.) di quelli approvati in Italia, per cercare di rientrare dal deficit e non far aumentare il debito pubblico.

La CISL ovviamente ha valutato con preoccupazione i tagli ed i sacrifici che, ancora una volta, affronteranno i lavoratori (in particolare quelli pubblici), ma ha ritenuto di muoversi nel solco della trattativa e della proposta, evitando tagli ancora più massicci ed ottenendo dei risultati parziali, ma positivi nella lotta all'evasione fiscale ed agli sprechi (vedi tracciabilità dei pagamenti)

Tutto ciò non implica un giudizio di valore sul Governo attuale che va valutato, sempre, per quello che fa e a prescindere dalle opzioni politiche di ognuno, che restano libere in un sindacato che fa del pluralismo e della democrazia i propri valori fondanti.

Nel rispettare la volontà di ogni altra organizzazione, la CISL ha ritenuto di non dover proclamare uno sciopero generale, che rischia di essere dannoso in un periodo di grave crisi come questo, ma di muoversi per obiettivi mirati, puntando a modificare quelle parti del decreto che danneggiano maggiormente i lavoratori ed i pensionati.

Proprio per questo, in queste settimane, sono state messe in cantiere numerose iniziative di protesta e di proposta da parte della CISL, a partire dalla manifestazione nazionale del 5 giugno scorso.

E' ben noto che il decreto è all'esame delle camere e che numerose parti di esso verranno sicuramente modificate: è dunque possibile intervenire e proporre correzioni.

In particolare ed in estrema sintesi, la CISL chiede:

- 1) Che si rafforzi la lotta all'evasione fiscale e si promuova una riforma fiscale che diminuisca il peso nei confronti di lavoratori e pensionati, unici a pagare le tasse.**
- 2) Che si attenuino i tagli nei confronti degli enti locali ma che questi ultimi eliminino gli sprechi (che pur vi sono) e non riducano la qualità e la quantità dei servizi sociali.**
- 3) Che si attui una politica tariffaria basata su agevolazioni alle fasce più deboli della popolazione, a partire dagli anziani, l'infanzia ed i soggetti più deboli.**

- 4) Che venga eliminato dal decreto il blocco delle progressioni di carriera nella Scuola, contemporaneamente immettendo in ruolo 20000 persone.
- 5) Che si dia spazio alla contrattazione collettiva di secondo livello nel settore pubblico, e nel settore privato si possa sfruttare meglio la maggiore defiscalizzazione e decontribuzione prevista dal decreto per i premi derivanti da accordi collettivi.
- 6) Che le finestre di uscita per il pensionamento siano rimodulate, per evitare che restino danneggiati tutti i lavoratori che fruiscono degli ammortizzatori sociali, anche in accompagnamento alla pensione, e si dia loro la possibilità di poter fruire della quiescenza senza ulteriori ritardi.
- 7) Di abolire l'intervento sull'aumento della percentuale necessaria per il conseguimento della pensione di invalidità (portato dal 74% al 85%).

LA CISL NON E' AFFATTO ACQUIESCENTE ALLE DISPOSIZIONI DEL GOVERNO MA SI BATTE, COME DIMOSTRANO LE TANTE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE IN QUESTI GIORNI DA DIVERSI SETTORI, PER MODIFICARE ALCUNE PARTI DELLA MANOVRA FINANZIARIA.

IN QUESTI GIORNI, IN PARLAMENTO, SI STANNO DISCUTENDO TANTI EMENDAMENTI IN MEGLIO, FRUTTO ANCHE DELL'INIZIATIVA DELLA CISL.

Perciò la CISL, INSIEME A TANTE ALTRE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, NON ADERISCE ALLO SCIOPERO GENERALE, MA INDICA COME STRADA MAESTRA QUELLA DI INIZIATIVE MIRATE ALLE MODIFICHE.

L'UNITA' SINDACALE E' SICURAMENTE UN BENE INESTIMABILE CHE DEVE ESSERE RECUPERATA, COME ACCADUTO IN SARDEGNA CON LO SCIOPERO UNITARIO DEL 5 FEBBRAIO SCORSO E CON L'ACCORDO QUADRO CON LA REGIONE SARDA.

TUTTAVIA LA RESPONSABILITA' DELLA ROTTURA NON PUO' CERTO ESSERE ATTRIBUITA ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE.

IN OGNI CASO SARA' IMPORTANTE CHE SI APRANO TAVOLI DI CONFRONTO E VERTENZE NEL TERRITORIO PROPRIO PER EVITARE CHE I TAGLI AL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI SI TRADUCANO IN DANNI PER I LAVORATORI E I PENSIONATI.

LA CISL E' IMPEGNATA A TUTTI I LIVELLI IN AZIONI STRAORDINARIE DI CONFRONTO REALE CON TUTTI GLI ISCRITTI E I LAVORATORI.

Cagliari 23/6/2010

La Segreteria CISL CAGLIARI



